



Pisogne Nuova sede per il Pdl

PISOGNE Tutti presenti. Per mandare «un segnale forte a Pisogne e a tutta la Valcamonica», per scrivere un messaggio positivo «in questo momento difficile per la nostra parte politica», per dare una risposta concreta «al ribaltone messo a segno dall'antipolitica». È stata inaugurata la nuova sede del circolo del Pdl a Pisogne: ve-

nerdi sera, tutti i consiglieri del centrodestra bresciano e un nutrito gruppo di militanti e simpatizzanti dell'alto Sebino, hanno preso parte al taglio del nastro della sede di via Torrazzo. Presenti il coordinatore provinciale del Pdl, Viviana Beccalossi, il vicepresidente della provincia, Giuseppe Romele, i consiglieri regionali Franco Ni-

coli Cristiani e Margherita Peroni, il capogruppo in consiglio provinciale, Diego Invernici e il coordinatore del circolo di Pisogne, Paolo Fenaroli. La sede è stata ricavata in un locale ristrutturato ceduto in affitto da un privato e, come ha sottolineato Invernici, «è aperta a tutti i pisognesi che hanno voglia di impegnarsi». **gabo**

Il futuro della Franciacorta tra sinergie e proteste

Al monastero di Provaglio la tavola rotonda dedicata all'economia
Fuori da S. Pietro in Lamosa le rivendicazioni di un gruppo di cittadini

PROVAGLIO Dopo gli aspetti culturali e legati all'ambiente trattati nelle prime due puntate del percorso «Terre della Franciacorta», ieri è toccato esprimere idee e opinioni alle parti economiche. Per rendere competitive le attività produttive, l'agricoltura e il turismo in Franciacorta è necessario investire sul paesaggio, sull'ambiente, sul patrimonio storico-architettonico e sui servizi: sono questi i principi condivisi e richiamati da tutti i relatori al tavolo. Alla loro visione omogenea si è contrapposto un gruppo di cittadini che già dall'inizio della mattinata ha attivato un presidio all'esterno del Monastero di San Pietro in Lamosa, luogo deputato a ospitare i lavori.

Marco, Paolo, Alessandro, Federico (per citare alcuni sostenitori del messaggio che vogliono mantenere l'anonimato nel cognome) sono intervenuti anche alla fine delle relazioni mettendo in evidenza come in tutte le tre giornate non si sia mai parlato di cave,

di Brebemi, di cemento, di monocultura della vite, di antiparassitari e di salute, di sfruttamento della manodopera sia in agricoltura sia nei centri commerciali. «Queste realtà sono vissute sulla pelle da moltissimi cittadini e residenti in Franciacorta, mai interpellati durante il convegno: gli interessi economici in campo non lasciano spazio a chi vive in Franciacorta e vuole davvero tutelarla», han detto coralmemente. E hanno aggiunto: «Parlando di Franciacorta sostenibile non esce mai una modalità orizzontale di confronto».

Sul «nanismo» delle imprese della Franciacorta, rispetto al ruolo internazionale che il piano strategico chiama a rapporto, si sono invece confrontati i numerosi interventi alla tavola rotonda. Alcuni dati sono significativi: la Franciacorta concentra il 12% delle imprese della provincia e il 15% della forza lavoro; tra le imprese il 16% sono agricole, il 17% manifatturiere e il 14% dedicate al tempo libero

(sport, arte e turismo).

«Nessuno all'estero conosce la Franciacorta se non per il vino, anche se il territorio vanta eccellenze produttive dove si fa moltissima innovazione - ha chiosato Francesco Franceschetti, in rappresentanza dell'Associazione industriale bresciana - il problema maggiore è quello di fare rete e di avere appoggi istituzionali, quindi appoggiamo il piano strategico proprio per queste valenze».

Lo stesso parere è stato espresso dall'associazione commercianti della Provincia di Brescia, rappresentata da Pietro Vittorio Bozza, il quale ha sottolineato come gli stessi commercianti siano ritrosi alle sinergie; Eugenio Massetti di Confartigianato ha invece replicato che la forza degli artigiani in Franciacorta è proprio quella di essere piccoli e di rappresentare il vero Made in Italy. I dati di un questionario sottoposto ai clienti dell'Outlet Franciacorta, oltre 4 milioni all'anno, hanno invece dimostrato che

non manchino problemi a riconoscere la Franciacorta come luogo produttivo e turistico. Eppure il 68% dei frequentatori vorrebbe scoprire i prodotti tipici e il territorio mentre il 36%, dopo lo shopping, già si ferma sul posto apprezzando le attività sportive, il lago d'Isèo, i mercatini dell'antiquariato e i centri benessere.

La visione dell'associazione Strada della Franciacorta è molto più positiva visto che negli ultimi dieci anni c'è stato un incremento di turisti del 54% e le potenzialità per intervenire sul mercato estero sono altissime. Lo sviluppo turistico del territorio tramite rotaia è stato assicurato da Mario Mallossini, project manager di Trenord: «Siamo nella fase conclusiva del progetto di metropolitana leggera Brescia-Isèo-Edolo» mentre Franco Bettoni, presidente della Camera di Commercio ha puntato sulla necessità di «"Vendere" il distretto Franciacorta nella sua totalità».

Veronica Massucci



Un momento del convegno e della protesta all'esterno

POST IT

Cerchiamo persone, aziende e imprenditori per costruire il futuro

**domani
alle 20.15**

TELETUTTO

www.teletutto.it

L'unica Tv della provincia di Brescia certificata Auditel

CANALE
12

mercoledì alle 20.20

CANALE
87